

RIO+20: FORZATURA BRASILIANA SUL TESTO IN DISCUSSIONE I NEGOZIATORI DEL PAESE OSPITE ACCUSATI DI 'BULLISMO' Rio de Janeiro, 20 giu. - (Adnkronos) - La bozza su cui si discute nel vertice internazionale sull'ambiente di Rio+20 e' quella brasiliana. Il Brasile, paese ospite di questa conferenza, ha dato un taglio alla 'melina' linguistica dei delegati e sfidando l'accusa di 'bullismo' rivolta ai suoi negoziatori, ha presentato il testo su cui i capi di Stato avvieranno la discussione finale. Sulla bozza di testo originaria, prima 90 pagine poi ridotte a 50, non solo non si e' trovato un accordo sul merito ma addirittura neanche sui titoli dei diversi capitoli, tanto che le associazioni ambientaliste, WWF e Greenpeace in testa hanno subito denunciato la fumosità dei contenuti e 'scarsa ambizione' nei propositi. Nelle ultime ore, nelle sale dove si svolgevano i colloqui dei negoziatori, e' aleggiato lo spirito dell'ultimo vertice di Copenhagen che doveva servire da 'scivolo' a questo di Rio e che si e' invece concluso tra delusioni e recriminazioni. Da qui l'attivismo dei negoziatori brasiliani accusati di usare un doppio linguaggio. "A livello politico, racconta una fonte a Rio, dicono di voler piu' ambizione nei propositi, mentre poi a livello tecnico puntano a chiudere bruscamente ogni conversazione .

Dicono, continua la fonte, di raccogliere le opinioni e le proposte di tutti, poi vengono fuori solo con le proprie. In buona sostanza sembra siano piu' interessati a fare una bella figura sul metodo che sul merito". Certo e' che il forcing brasiliano non si sarebbe manifestato cosi' stringente se i negoziatori, in primo luogo quelli europei, avessero saputo dare un taglio piu' concreto ai colloqui. A cominciare dalle discussioni per la riforma dell'Unep, la 'branca' dell'Onu sull'ambiente alla quale non si e' riusciti a dare una dignita' superiore, come quella dell'Organizzazione mondiale per la Sanita', cosi' come richiesto dai Paesi in via di sviluppo. Naturalmente i negoziatori brasiliani respingono le accuse e anzi sostengono che la loro iniziativa ha trovato appoggio anche tra i Paesi sviluppati. Il risultato, comunque lo si guardi, non e' certo dei migliori: poco ambizioso era il testo della prima bozza, e poca ambizione c'e' anche in quest'ultima. (Paf/Zn/Adnkronos) 20-GIU-12 12:04 NNNN